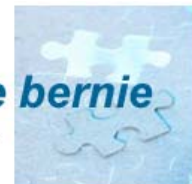




progetto bianca e bernie
Reti solidali per il volontariato giovanile



nome progetto	Umanizzare le cure 2014: Rete Bianca e Bernie GARANZIA GIOVANI
ambito d'intervento	Assistenza; Salute
ambito territoriale	Associazione Sitac, Roma
breve descrizione del progetto	Il presente progetto si occuperà di sostegno a persone in cura presso il Policlinico Umberto I di Roma in quanto affette da due tipi di patologie: malattie neurologiche e alcolismo. Si tratta di patologie apparentemente molto distanti, ma che in realtà hanno vari punti in comune. Anzitutto i dati epidemiologici vedono le patologie neuroimmunologiche e alcol-correlate in forte aumento, specialmente in età giovanile. Inoltre, entrambe le patologie sono invalidanti sia dal punto di vista somatico che psicologico-sociale. Per i pazienti affetti da entrambe le malattie esiste quindi un negativo impatto sul lavoro e sulla vita sociale, ma anche una difficoltà nella gestione del malato da parte della famiglia. Soprattutto, in entrambi i casi si pone un problema di approccio medico e di umanizzazione delle cure. Sempre più spesso, infatti per questi pazienti, si presenta il rischio di un approccio alla cura che tenda a parcellizzare gli interventi e a fare un ricorso eccessivo ai farmaci: questo senza porre la necessaria attenzione all'accudimento dell'individuo considerato nella sua interezza. Le cause di questa degenerazione del sistema di cura sono da ricercarsi in una serie di fattori negativi come l'assenza - per molti pazienti - di una rete sociale e familiare di supporto del malato, i tagli alla spesa sanitaria e la conseguente sofferenza delle strutture mediche, un problema di integrazione mai risolto tra sociale e sanitario. Cure davvero efficaci e umanizzanti avrebbero invece bisogno di un approccio pluriarticolato, con una particolare attenzione all'aspetto psicologico, a quello sociale e a quello non meno importante della prevenzione e della diagnosi precoce. L'umanizzazione delle cure permette di ricostruire e rendere fattiva la collaborazione tra i sistemi di cura, i pazienti, le loro famiglie. Può essere di ausilio per i pazienti nell'inserimento e nel mantenimento di un ruolo attivo nel mondo del lavoro e nella società. E può essere di ausilio alla stessa rete di servizi, che evitando di cronicizzare la situazione di disagio, è messa in grado di economizzare sforzi e risorse economiche, per lo meno nel medio e lungo periodo. Obiettivo generale del progetto è promuovere la piena integrazione sociale dei minori svantaggiati del Municipio VIII di Roma, fornendo a chi rischia di interrompere precocemente il percorso di studi o ha commesso un reato finendo nel circuito penale una seconda occasione di intraprendere un sano ed equilibrato sviluppo educativo ed affettivo.
obiettivi	Obiettivo generale del progetto è quello di garantire ai pazienti del Policlinico Umberto I un effettivo accesso al diritto alla salute, intendendo il concetto di salute così come definito dall'Organizzazione Mondiale della Sanità: non la mera assenza di

obiettivi specifici	malattia, ma uno "stato di completo benessere fisico, psichico e sociale". Ciò viene realizzato sia attraverso la promozione di un approccio di umanizzazione delle cure, che attraverso il supporto ai malati e ai loro familiari, come facilitazione ai servizi e supporto psicologico e sociale. Gli obiettivi specifici del progetto saranno 3: 1. Promuovere tra i pazienti e il personale dell'Umberto I l'approccio dell'umanizzazione delle cure, come strategia efficace di promozione del benessere complessivo dei pazienti e delle loro famiglie. 2. Migliorare la qualità e l'efficacia dei servizi di cura dei pazienti dell'Umberto I affetti da malattie neuroimmunologiche. 3. Migliorare la qualità e l'efficacia dei servizi di cura dei pazienti dell'Umberto I affetti da malattie alcol-correlate..															
risultati attesi	1. Realizzata una campagna di sensibilizzazione sulla umanizzazione delle cure 2. Assistiti i pazienti neuro immunologici dell'Umberto I e migliorata la qualità dei percorsi di cura 3. Assistiti i pazienti alcolisti dell'Umberto I e migliorata la qualità dei percorsi di cura															
numero volontari	2															
ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto	I giovani volontari saranno impegnati nelle seguenti mansioni: <table border="1"> <thead> <tr> <th>Azioni programmate</th><th>attività previste per i giovani del SCN</th></tr> </thead> <tbody> <tr> <td rowspan="4">1. Campagna di sensibilizzazione sull'umanizzazione delle cure</td><td>- partecipazione nella elaborazione del materiale informativo;</td></tr> <tr> <td>- distribuzione del materiale informativo;</td></tr> <tr> <td>- aggiornamento della pagina Facebook;</td></tr> <tr> <td>- contribuiranno a organizzare gli incontri di sensibilizzazione e vi prenderanno parte;</td></tr> <tr> <td rowspan="4">2. Sostegno sociale ad ammalati neuro immunologici e loro familiari</td><td>- accoglienza dei pazienti e delle famiglie in ospedale, socializzazione e primo orientamento</td></tr> <tr> <td>- supporto logistico nella organizzazione delle giornate informative</td></tr> <tr> <td>- accoglienza dei partecipanti alle giornate informative e partecipazione come osservatori</td></tr> <tr> <td>- supporto logistico nella organizzazione dei gruppi di sostegno</td></tr> <tr> <td rowspan="2">3 Interventi di contrasto dell'alcol-dipendenza</td><td>- accoglienza dei partecipanti ai gruppi di mutuo aiuto e partecipazione come osservatori</td></tr> <tr> <td>- partecipazione attiva all'aggiornamento del data base: ricerca dei contatti, realizzazione interviste, compilazione schede; inserimento schede sul data base on line;</td></tr> </tbody> </table>	Azioni programmate	attività previste per i giovani del SCN	1. Campagna di sensibilizzazione sull'umanizzazione delle cure	- partecipazione nella elaborazione del materiale informativo;	- distribuzione del materiale informativo;	- aggiornamento della pagina Facebook;	- contribuiranno a organizzare gli incontri di sensibilizzazione e vi prenderanno parte;	2. Sostegno sociale ad ammalati neuro immunologici e loro familiari	- accoglienza dei pazienti e delle famiglie in ospedale, socializzazione e primo orientamento	- supporto logistico nella organizzazione delle giornate informative	- accoglienza dei partecipanti alle giornate informative e partecipazione come osservatori	- supporto logistico nella organizzazione dei gruppi di sostegno	3 Interventi di contrasto dell'alcol-dipendenza	- accoglienza dei partecipanti ai gruppi di mutuo aiuto e partecipazione come osservatori	- partecipazione attiva all'aggiornamento del data base: ricerca dei contatti, realizzazione interviste, compilazione schede; inserimento schede sul data base on line;
Azioni programmate	attività previste per i giovani del SCN															
1. Campagna di sensibilizzazione sull'umanizzazione delle cure	- partecipazione nella elaborazione del materiale informativo;															
	- distribuzione del materiale informativo;															
	- aggiornamento della pagina Facebook;															
	- contribuiranno a organizzare gli incontri di sensibilizzazione e vi prenderanno parte;															
2. Sostegno sociale ad ammalati neuro immunologici e loro familiari	- accoglienza dei pazienti e delle famiglie in ospedale, socializzazione e primo orientamento															
	- supporto logistico nella organizzazione delle giornate informative															
	- accoglienza dei partecipanti alle giornate informative e partecipazione come osservatori															
	- supporto logistico nella organizzazione dei gruppi di sostegno															
3 Interventi di contrasto dell'alcol-dipendenza	- accoglienza dei partecipanti ai gruppi di mutuo aiuto e partecipazione come osservatori															
	- partecipazione attiva all'aggiornamento del data base: ricerca dei contatti, realizzazione interviste, compilazione schede; inserimento schede sul data base on line;															

		- collaborazione attiva allo studio delle buone prassi: ricerca contatti, realizzazione interviste, partecipazione alla redazione del report
		- organizzazione logistica del seminario di presentazione della ricerca e partecipazione al seminario stesso
		- accoglienza dei pazienti e delle famiglie in ospedale, socializzazione e primo orientamento

formazione generale

1.

Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Nella realizzazione dei diversi moduli formativi sarà utilizzata la **Metodologia Attiva** che alterna diverse situazioni e tipi di coinvolgimento da parte dei volontari.

L'equipe formativa ha a sua disposizione un'ampia gamma di strumenti didattici più o meno strutturati tra cui possiamo citare:

- il **lavoro in piccoli gruppi** per la discussione e il confronto rispetto a esperienze personali;
- la **lezione frontale** per il passaggio di informazioni e di conoscenze su tematiche di interesse generale
- **comunicazione in plenaria** per i momenti orientativi e di informazione specifica nonché per la gestione dei momenti di discussione;
- lo **studio dei casi** per l'approfondimento di situazioni specifiche sulla base di esperienze realmente vissute da altri Volontari;
- il **gioco di ruolo** (*roleplay*) e le **simulazioni** per provocare processi di immedesimazione in situazioni verosimili e che, per analogia, possono ampliare la consapevolezza delle risorse e dei limiti personali nei diversi contesti.

Uno spazio e un tempo appropriato vengono dedicati ad **attività ed esercizi di conoscenza** dei partecipanti al fine di poter strutturare agende formative il più possibile attinenti alle risorse e alle difficoltà presentate dai partecipanti: il contatto con la realtà dei volontari aumenta la possibilità di apertura e lo scambio di informazioni fra i partecipanti. I

Per armonizzare le dinamiche interne al gruppo in formazione, vengono proposti:

- a) **esercizi di movimento e attivazione** (*energizer*);
- b) **attività creative** che stimolano l'utilizzo di altri codici comunicativi e arricchiscono la qualità delle informazioni a disposizione del gruppo.

Ogni formatore si propone come "facilitatore dei processi di apprendimento" alternando nuovi stimoli/esercizi a momenti di condivisione e *debriefing* delle attività proposte:

Tale approccio è in grado di moltiplicare la **capacità di analisi** e il **riconoscimento delle proprie risorse** da parte dei partecipanti.

Piattaforma di E – learning

Per la gestione delle attività formative il CESV si avvarrà inoltre del supporto di strumenti e metodi di formazione in rete a distanza (eLearning). L'ente dispone di una piattaforma informatica che integra e supporta alcuni dei processi caratteristici della formazione, e cioè:

- gestione dell'anagrafica utenti
- gestione di percorsi formativi (piano formativo individuale/di gruppo)
- gestione dei materiali didattici/informativi (erogazione)
- gestione delle attività di comunicazione sincrone e asincrone (tramite i tool di messaggistica, chat e forum, videoconferenza)
- gestione delle attività di monitoraggio e valutazione (tramite questionari, test, sondaggi)
- gestione delle attività di lavoro cooperativo/progettazione collaborativa (tramite un'area di condivisione di documenti)
- gestione delle statistiche di sistema e reporting sulle attività svolte dagli utenti

**2.
Contenuti della
formazione:**

La formazione si svilupperà come definito dalla Determina UNSC del 4/4/06, secondo i seguenti moduli:

Moduli formativi previsti dall'UNSC, Determina 4/4/06

<i>Dalla Patria all'azione solidale</i>	<i>Definizione di un'identità di gruppo dei volontari in servizio civile che esprimeranno le loro idee sul servizio civile, le proprie aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali.</i>
<i>Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale</i>	<i>Il passaggio dall'obbligo alla gratuità, una scelta consapevole per la crescita sociale e individuale</i>
<i>Il dovere di difesa della Patria</i>	<i>La difesa civile, la pace e diritti umani alla luce della Costituzione italiana, della Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite.</i>
<i>La difesa civile non armata e nonviolenta</i>	<i>Come si realizza la difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile. La "gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti", tra quotidiano e internazionale</i>
<i>La protezione civile</i>	<i>Protezione civile intesa come collegamento tra difesa della Patria e difesa dell'ambiente, del territorio e delle popolazioni</i>
<i>La solidarietà e le forme di cittadinanza</i>	<i>Il principio costituzionale di solidarietà sociale e la lotta all'emarginazione e all'esclusione sociale. Il concetto di cittadinanza e di promozione sociale, come appartenenza ad una collettività territoriale. La cittadinanza attiva, il servizio civile come anno di impegno, di condivisione e di solidarietà. Rapporto tra le istituzioni e le organizzazioni della società civile per la promozione umana e la difesa dei diritti delle persone. Una sussidiarietà per un welfare dei diritti. Solidarietà tra globalizzazione e territorio, un approccio multiculturale.</i>
<i>Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato</i>	<i>Affinità e le differenze tra le varie figure che operano sul territorio. Sarà chiarito il significato di "servizio" e di "civile"</i>
<i>La normativa vigente e la Carta di impegno</i>	<i>Le norme previste dal legislatore, nonché quelle di applicazione che regolano il sistema del servizio civile nazionale</i>
<i>Diritti e doveri del volontario del servizio civile</i>	<i>Ruolo e la funzione del giovane in Servizio</i>
<i>Presentazione dell'Ente</i>	<i>Storia, caratteristiche, obiettivi e modalità organizzative della Rete Bianca e Bernie</i>
<i>Il lavoro per progetto</i>	<i>Progettazione: valutazione di esito, di efficacia ed efficienza del progetto e la valutazione della crescita umana dei volontari in servizio civile</i>

3. Durata:

La formazione generale ha una durata di 45 ore

formazione specifica

4. Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

All'interno del progetto, la formazione specifica è considerata come parte integrante del percorso educativo rappresentato dal servizio civile. Nell'approccio adottato, il percorso di formazione non avrà infatti solo lo scopo di fornire ai giovani le conoscenze pratiche necessarie per il lavoro operativo, ma anche quello di motivare i giovani e stimolare la loro sensibilità rispetto a temi come la solidarietà, i diritti fondamentali delle persone, l'impegno sociale e civico.

In considerazione di questo, la formazione non sarà strutturata solo sulla base di "lezioni frontali", ma prevederà invece metodologie interattive e che rendano possibile la libera espressione e la partecipazione attiva da parte dei giovani del servizio civile, nonché il confronto e la conoscenza reciproca tra giovani e formatori e tra i giovani stessi.

5. Contenuti della formazione:

1. Accoglienza dei malati
2. Aspetti medici
3. Aspetti psicologici
4. Servizi socio-sanitari
5. Approccio medico con i pazienti
6. Il counselling
7. L'auto-mutuo aiuto e le risorse del territorio
8. Sicurezza sui luoghi di lavoro
9. Orientamento lavorativo ed auto imprenditorialità dei giovani

Competenze acquisibili dai volontari:

I giovani in Servizio Civile presso i progetti curati dal CESV acquisiranno una serie di competenze sia di tipo tecnico che trasversale importanti e spendibili in termini di occupabilità futura, riconosciute e validate da più di una certificazione del proprio percorso formativo e professionalizzante, grazie alle seguenti azioni:

- 1) la certificazione dello stesso CESV, Ente di Formazione accreditato dalla Regione Lazio con Determina N. 4708 del 09/11/2004 che certifica tutte le attività formative svolte, in ciascuna sede provinciale.
- 2) il percorso formativo generale è certificato da un attestato rilasciato dalla Federazione Italiana dei CEMEA, ente accreditato alla Formazione dal MIUR e dal Ministero della Salute.

Nello specifico le competenze acquisite e riconosciute attraverso questi due percorsi sono:

- Elementi di Comunicazione
- Elementi di Gestione del conflitto
- Il lavoro in gruppo
- Leadership

- 3) lo sviluppo delle competenze è certificato dal Sistema Pubblico Regionale dell'EDA con Convenzione stipulata con il 2° Comitato Locale dell'EDA, che comprende sia le istituzioni locali che i COL Provinciali, che individua per ogni progetto specifico le competenze operative e trasversali acquisite dai giovani nello svolgimento del proprio percorso di servizio civile, che li preparino all'entrata nel mondo del lavoro. Tale convenzione prevede tra l'altro di sviluppare sperimentalmente un sistema di riconoscimento delle competenze sia in entrata che in uscita dei diversi percorsi formali, informali e non formali.

Nello specifico le competenze acquisite e riconosciute attraverso questi due percorsi sono:

Competenze Organizzative:

- programmazione delle attività
- problem solving
- gestione attività di amministrazione e contabilità
- gestione attività di raccolta fondi
- organizzazione e gestione eventi
- utilizzo piattaforme e sistemi informatici

Competenze Relazionali:

- capacità di mediazione
- saper gestire i rapporti interpersonali
- saper lavorare in equipe

Competenze Emozionali:

- capacità di prendere iniziativa
- capacità decisionale
- fiducia in se stessi
- senso di responsabilità
- propensione al cambiamento e sapersi adattare ai contesti

Il progetto, inoltre, prevede l'approfondimento di specifiche competenze professionali, valide al fine di migliorare la corretta realizzazione del progetto stesso e pensate per avere una validità spendibile al di fuori da esso. Ci riferiamo in particolare a:

1) Corso sulla Sicurezza sui luoghi di lavoro - decreto 81/2008 in collaborazione con l'Associazione Operatori della Prevenzione sui luoghi di Lavoro. Sarà realizzato un corso di 18 ore che sarà certificato con un attestato valido ai fini del curriculum:

- per poter essere nominati responsabile della sicurezza all'interno delle aziende;
- per poter autocertificare il piano sulla sicurezza in caso di svolgimento di attività in proprio